Anno X. TORINO, Giovedì 27 Luglio 1876 Num. 206.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 LUGLIO 1876.

M. Minghetti a Udine.

L'onor. Bertani, oppositore passato a presente, e, se le sue previsioni non fallano, oppositore ancora per lunga pezza, parlò della politica dell'avvenire. L'onor. Zanardelli, ministro presente, fece piuttosto la censura del passato e dal suo discorso non possiamo bene arguire qual sia il suo programma, se pure non annunciò implicitamente di voler fare il contrario di ciò che fecero i censurati rettori. Forse il Governo si spiegherà più chiaramente in una prossima congiuntura, nel banchetto che si sta preparando a Torino.

Quando leggemmo che si era dato ai 23 di luglio a Udine un banchetto in onore dell'on. Minghetti, sperammo che vi avrebbe palesato gl'intendimenti della minoranza, di cui è certamente uno dei più autorevoli capi e dei più facondi oratori. Ma la nostra aspettazione fu delusa. Parlò forbitamente come al solito, forse ancora più del solito, ma i suoi uditori dovettero rimanere con un palmo di naso, se si aspettavano un discorso politico, un'apologia dell'Amministrazione passata ed una critica della presente.

Una viva pittura del Friuli, l'elogio della sua popolazione, de' suoi costumi, delle sue istituzioni, una scorsa al tempo dei patriarchi e dell'aristocrazia veneta, che dominarono successivamente in quella provincia, sono argomenti che interessano non pur gli Udinesi, ma tutti gli Italiani, specialmente quando sono toccati colla maestria del Minghetti; ma da esso attendevasi qualche cosa di non rimoto che il secolo decimoquinto, e sulle cose presenti fu parco come un modesto cittadino, che dalla sua cella avesse assistito tranquillo ai rivolgimenti degli ultimi anni. Che l'on. Minghetti abbia rinunziato alle procelle della vita pubblica per tornare a' suoi prediletti studii, in cui fece sì bella prova?

Egli ammette, come farebbe un semplice spettatore, che nel Friuli sia predominante il bisogno di ordini amministrativi semplici, efficaci, come quelli ai quali era assuefatta quella popolazione. Egli e' suoi amici hanno sempre riconosciuto che l'amministrazione presente italiana, formatasi con soverchia rapidità e sotto l'influsso di concetti meramente politici, ha bisogno di una ponderata revisione; ma pur troppo altre questioni più urgenti e vitali gli costrinsero a differire quelle riforme, ed è ora venuto il tempo di metterle in cima di ogni altro pensiero.

Dobbiamo proprio rammaricarci che questo convincimento sia tanto tardivo. In verità in che avrebbe potuto impiegar meglio il suo tempo che nell'attuazione di quegli ordini amministrativi semplici ed efficaci? Era forse distolto da guerre, da civili discordie? Niente affatto, alcuno lo impediva dal colorire sì bel disegno. Il fine principale, diremmo quasi, l'unico che si doveva proporre il Governo era quello di assestare le finanze e di contentare le popolazioni con una spedita e savia amministrazione, e questo doppio fine si sarebbe appunto conseguito colle riforme, a cui mai non intese. Il desiderarlo in genere, il pensarvi sempre su e non fare mai nulla, non bastava, e l'esserci contentato il sig. Minghetti di far solo ciò che irritava, molestava e inceppava le popolazioni, fu la vera ed unica causa della sua caduta, poichè quelle che lo costrinsero a lasciare il potere non furono invero che occasionali.

Ora è ridotto al sempre nobile, ma meno utile ufficio di dare dei consigli, e questi saranno sempre migliori che non i suoi atti politici, poichè non ha che a seguire ciò che gli detta il suo naturale buon senso, non ha più preoccupazioni, pel momento almeno, di procacciarsi voti nel Parlamento, di mantenersi in seggio. Consiglia dunque la moderazione, non meno utile in avvenire che per lo passato, consiglia a' suoi Veneti di mandar al Parlamento uomini pratici e saggi, e chi non gli terrebbe bordone? basta intendersi nei termini.

Il Minghetti del resto, quasichè uscisse da un romitaggio, o finga d'uscirne, non crede menomamente a prossime elezioni generali, perchè esse sarebbero contrarie ad ogni buona consuetudine parlamentare, anzi allo stesso spirito delle nostre istituzioni. La Camera ha appena due anni, il Ministero presente vi ebbe una maggioranza notevolissima in tutte le questioni importanti, ed ha annunziato nelle forme più solenni un disegno di riforma elettorale, approvato il quale, verrebbe di necessità lo scioglimento della Camera, sicchè a cortissimo intervallo sarebbero convocati i Comizii popolari. Tuttavolta siccome ode susurrare delle voci cui non può chiudere l'orecchio, raccomanda la vigilanza e vuole che si pensi alla massima importanza di una buona scelta di deputati e ciò raccomanda specialmente a coloro che paventano sopra ogni cosa che l'Italia possa un giorno battere la via e attraversare le vicissitudini di cui ci offrono uno sconfortante esempio nazioni a noi affini di tradizioni e di stirpe.

Senonchè non si tratta di sole voci sommesse, ma di una notizia omai bandita ai quattro venti, si creano in ogni parte associazioni costituzionali, collo scopo specialmente di dirigere le prossime elezioni politiche, esse fanno capo a Roma e si adoperano intanto per far trionfare gli amici nei Consigli municipali e provinciali, i deputati ne fanno parola nei loro discorsi pubblici, e chi aveva pur pochi mesi sono in mano la somma delle cose, si contenta di un discorso arcadico, di consigli pacati, convenienti del pari a qualunque tempo ed a qualunque contrada. Non pare pertanto che creda prossimo il giorno in cui la sua fazione sia per ricuperare il perduto potere. Tra i discorsi di Lognago e di Cologna e quello di Udine pare che sia accaduto il lasso di un quarto di secolo.

Novara, 26. — Ieri giunse all'Ospedale Maggiore di questa città un ufficiale d'artiglieria accampato a Varallo-Pombia. Il medesimo ha la gamba sinistra rotta, credesi, per caduta da una scala.

— Il giorno 20 del corrente mese morì all'Isola di S. Giulio monsignor cav. D. Isidoro Francia, canonico teologo della Basilica di San Gaudenzio, pro-vicario generale e professore di teologia morale nel Seminario maggiore della diocesi.

— Ieri mattina fu trovato morto nella sua camera da letto il giudice istruttore presso il Tribunale civile e correzionale, avv. Ludovico Zelaschi. Sembra che il medesimo sia stato colpito da apoplessia fulminante nelle ore della notte.

Milano, 26. — All'Ospedale venne ieri portato un piccolo spazzacamino di 12 anni, moribondo e tutto sfracellato. Si chiama Antonio Ferrari ed è fratello di quel Ferrari che poche settimane or sono rimaneva asfissiato nell'angusta gola d'un forno, come abbiamo narrato a suo tempo.

Ieri mattina veniva inviato al n. 1, in via Quadronno, per pulire un camino, e in attesa si apprestasse il locale, si appoggiò spensierato ad un palo che serve di riparo alla roggia ove una macchina della tintoria Ghisalberti è in movimento continuo.

Un soffio d'aria gli sollevò le vesti; le vesti gli s'impigliarono nella rapida ruota, per cui per ben quattro volte fu roteato in aria e fu quindi lanciato con impeto contro il muro, ove si fracellò le ossa.

I presenti al triste spettacolo accorsero tosto in suo soccorso, il Ghisalberti per primo, il quale prodigò allo sventurato fanciullo ogni cura.

Ora il povero Ferrari è all'ospedale, ma si dubita assai di salvarlo.

Ma che in quella famiglia di piccoli spazzacamini ci sia proprio la fattatura?

Ferrara, 26. — Lunedì mattina al Traghetto il sig. Antonio Muratori col proprio figlio si recava in biroccino al mercato di Ferrara. Improvvisamente strada facendo uno sconosciuto armato di fucile uscì da una siepe imponendogli di fermarsi. Il Muratori che fidava nella velocità del suo cavallo lo spinse alla corsa e riuscì a fuggire.

Lo sconosciuto gli scaricò dietro il fucile, ma per buona ventura il colpo andò fallito.

Sembra che quegli che si presentò non fosse solo e che i compagni suoi fossero appiattati dietro la siepe. Speriamo che dalle sollecitudini della pubblica sicurezza verrà impedito il rinnovarsi di simili casi.

Napoli, 25. — Stamane la giovanetta Strasiullo Giuseppa, d'anni 11, mentre attingeva l'acqua dal pozzo del Campiglione, metteva in fallo un piede e precipitava. Il padre Pasquale e certo Trapanese Giuseppe hanno gettato nel pozzo la corda con la secchia, e la fanciulla si è afferrata alla corda, e ponendo i piedi nella secchia è riuscita a salvarsi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio reca:

1. **La legge** (n. 3225), in data 9 luglio, che autorizza il Governo ad eseguire la leva marittima dell'anno 1877 sulla classe dei nati nel 1856.

2. **Un regio decreto** (n. 3207), del 21 giugno, che concede alcune derivazioni di acque.

3. **Un regio decreto** (n. 3186), del 9 luglio, che instituisce in Conegliano una scuola di viticoltura e di enologia.

4. **RR. decreti** (n. 3244 e 3245), del 22 luglio, che convocano i collegi di Scansano e di Avellino per il giorno 6 del prossimo agosto, affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 13 agosto.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo dei Veterani romani. — Ieri sera alle 10 e mezzo precise giunse fra noi la rappresentanza dei Veterani romani, che viene a Torino per deporre una corona di bronzo sulla tomba di re Carlo Alberto, di cui domani cade l'anniversario.

Il Comitato dei Veterani torinesi ed il Municipio disposero le cose in modo onde tutto riescisse degno della cerimonia che si andava a compiere.

Furono mandati alla stazione pompieri con torcie a vento, guardie municipali e la banda della Guardia Nazionale.

Il ricevimento fu, in una parola, splendido: si trovarono alla stazione il f. f. di sindaco, un consigliere della Prefettura, alcuni ufficiali dell'Esercito, il Comitato dei Veterani torinesi con alla testa il maggior generale Brianza, vice-presidente, le due Società dei militari in congedo e tutte le rappresentanze delle Società torinesi con bandiere e musica.

Fatte le presentazioni d'uso, il corteo, circondato da un'immensità di popolo, s'avviò per piazza Carlo Felice, via Roma e via Andrea Doria, all'Albergo della Liguria, dove erano preparati al Comitato romano gli appartamenti.

Saliti i Veterani nelle loro stanze, la bandiera con la musica degli operai e la folla che faceva ressa nella piazzetta dell'albergo, si andarono a situare in piazza Bodoni, dove si acclamò a Roma ed ai Romani.

I componenti del Comitato si presentarono allora al balcone salutando Torino ed i Torinesi con parole di vero entusiasmo, a cui veniva risposto con una triplice salva di applausi.

Alle 11 passate il ricevimento era compiuto e la folla si disperdeva per via Carlo Alberto e Borgo Nuovo.

Alle ore 10 di questa mattina sarà accompagnata nelle vetture municipali al palazzo comunale per il ricevimento della Giunta; e poscia a visitare tutti gli edifizi ed istituti d'arti e scienze della nostra città.

Alle 8 ant. di domani verrà accompagnata da tutte le Delegazioni dei Veterani 1848-49 alla pia commemorazione di Superga, per deporre sulla venerata tomba del magnanimo Carlo Alberto una corona in bronzo, che, ci assicurano, è egregio lavoro eseguito dal distinto artista signor Costantino Latella di Roma, esso pure inscritto fra i Veterani del 1848-49 di quel Comitato.

Verso le ore 3 pom. le rappresentanze dei Veterani saranno di ritorno domani in Torino, presiedute dal marchese di Villamarina; e per la via di Po, piazza e via Carlo Alberto, restituiranno all'*Albergo della Liguria* la Delegazione romana.

Fabbricazioni. — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale approvò giorni sono il piano d'ingrandimento della città verso Porta Susa. Fu un gran bene, poichè in questa bellissima e soleggiatissima località, appunto per l'incertezza di un piano regolatore le costruzioni si limitarono finora, salve poche eccezioni, a seguire una linea che s'impone da sè, quella del viale della strada di Rivoli. E sorsero parecchi villini, il più bello dei quali non ancora compiuto trovasi alla barriera, circondato da vastissimo giardino e da grandi vivai dal sig. Filippo Besson, proprietario dell'antico rinomato stabilimento orticolo Prudent Besson, il quale ora non ha più rivali in Torino.

Ora che il piano regolatore è approvato non mancheranno certamente gli acquisitori, nè i costruttori, poichè fin dall'epoca in cui si deliberò che quei terreni non servissero per la nuova Piazza d'Armi, furono fatte parecchie domande di acquisti di essi, specialmente per officine.

L'antico ghetto. — Chi non vuol credere ai miracoli dell'arte e dell'industria

---

(20) (Vedi num. 205)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XX.

Puritanismo di Anselmi.

Entrava difatti nel salotto di Flaminia il signor barone.

— Ancora qui, caro dottore! — esclamò egli sorridente, con maggiore l'aria d'importanza che mai e gettandosi a sedere sopra una poltroncina. — Ne ho appunto piacere. M'è venuta una bellissima idea e voglio comunicarvela subito.

Anselmi, contrariato un pochino di essere stato così interrotto nel suo colloquio, quando appunto parevagli piegasse ad una buona conclusione, non fece altro che accennare col capo esser egli pronto ad ascoltare.

Faconti continuò:

— Sono un abile arruolatore di reclute io, non è vero? e l'acquisto di quel bravo Albertini al nostro giornale lo prova.

Anselmi non disse una parola, nè fece un atto da cui si comprendesse s'egli consentiva o no in tale sentenza.

— Ora, sapete che mi è venuto in mente di trar dalla nostra un altro che ha altrettanto, se non più valore, e ci procaccerà un pari, se non un maggior vantaggio?

— Chi? — domandò freddamente Anselmi.

— Il rosso, il repubblicano, il demagogo Livi, Biagio Livi, spirito incisivo e maligno, penna che lacera e schizza veleno invece d'inchiostro, stile che flagella e lascia il segno, un vero scherano del motteggio, che maneggia la diffamazione e lo scherno come un maestro di scherma il fioretto e la sciabola.

Anselmi levò lentamente lo sguardo sul barone.

— Avete avuto una simile idea? — domandò con ingenuo stupore.

— L'ho avuta! — esclamò Faconti trionfante. — Una felice idea! che vale un piccolo tesoro, e me ne vanto! Finora la vivacità dello stile e la violenza degli assalti, il merito di far ridere sul conto degli avversari e la furberia di colpirne le persone furono solamente dei diari eccessivi. Il metodo è buono, valevole, fruttuoso e ci conviene adottarlo anche noi. Saremo i primi a fare un giornale moderato, governativo, ministeriale, cortigiano anche se vogliamo, in veste buffonesca, satirica ed aggressiva. È una trovata, come si dice, un nuovo capitale che si mette nell'impresa... ve lo dico io!

— Non partecipo affatto il vostro modo di pensare: — disse freddamente Anselmi.

— Avete torto. Un'arma potente ed un armigero addestrato che si toglie ai nostri nemici e che si volterà anzi contro di loro!...

— Ma quel cotale non accetterà di certo.

— Voi credete? Gli farò delle condizioni abbastanza buone per poter contare sul suo zelo di neofita, e vedrete come egli saprà aggiustarmi i nostri oppositori pei di delle feste.....

— Come finora ha aggiustato noi: — disse Anselmi amaramente; e un lieve rossore gli venne alle guancie, ordinariamente pallide.

Il barone rise, soffiò, fece saltare i ginglli della catena.

— Giusto! Appunto! Ah ah! Li ripagheremo della stessa moneta....., coll'aggiunta degl'interessi.

— Perchè si dica e perchè sembri a tutti che abbiamo avuto paura delle sue calunnie e ne abbiamo comprato il silenzio a nostro favore e l'impudenza nel calunniare gli altri, facendoci vilmente suoi complici.

— Eh via!... Codeste le sono sofisticherie. L'importante è di far paura e danno agli avversari. Le diffamazioni di Livi nuoceranno certo e ispireranno una gran paura, ve lo prometto io...

— E voi vorreste insozzare il nostro giornale con simil roba? — domandò Anselmi con accento quasi risentito.

— Capisco la vostra ripugnanza: — soggiunse il barone coll'accento d'uomo che usa di benigna condiscendenza verso idee a cui non partecipa, ma sostenute da tale che vuol avere a grado. — Ma si potrebbe conciliare l'una cosa e l'altra: i vostri scrupoli e l'interesse comune. Livi ha intenzione di fare un suo giornaletto umoristico, satirico, maledico: lasciamogliclo fare e stipendiamolo noi...

Il dottore si levò da sedere e disse fermamente, con gravità e forza d'espressione:

— No signore; usare di simili mezzi non entra assolutamente nelle mie intenzioni e vi ho una ripugnanza insormontabile. Non farò mai insultar nessuno nè anco de' miei avversari. Ch'io consenta all'ammessione nel nostro giornale del signor Albertini che fino ad oggi ha militato nelle file dei nostri più acri nemici, è già molto, è tutto quello ch'io posso concedere alla triste necessità della politica; ma non domandatemi altro.

Il barone si curvò nelle spalle come chi si trova in faccia all'ostinata volontà d'un amico, cui non repugna ragionevole, ma cui pur tuttavia si acconcia a subire per cortese condiscendenza.

— Come volete, — disse; — ma facciamo una pazzia. Quel Biagio Livi, audace, temerario, di brioso ingegno, con una grande avidità di diventar qualcheduno o qualche cosa nel mondo, è un personaggio che di riffe o di raffe anna sperà la sua parte. Meglio averlo dei nostri da principio che dover poi patteggiare con esso quando sia un potenza; ma se a voi piace così... Il diavolo si è che io gli ho già fatto nascere qualche speranza...

— Datene pure tutta la colpa a me. Il suo odio e la sua vendetta non mi spaventano, come mi spaventa invece l'idea d'una dappocaggine innanzi alla mia coscienza.

C'era qualche cosa di grandemente nobile, tanto nelle sue parole quanto nell'accento e nel contegno; e Flaminia, come donna e quindi più accessibile alle impressioni del bello, anche morale, lo sentì istintivamente, ancorchè nè l'indole nè l'educazione la rendessero atta ad apprezzarlo veramente.

— Benissimo signor dottore! — esclamò essa, tendendogli una mano. — Trovo che lei ha perfettamente ragione.

Faconti guardò sua figlia con un certo piglio fra ironico e sorpreso, e non aggiunse più parola.

Anselmi baciò appassionatamente la mano di Flaminia, e partì. Le parole del barone lo avevano vivamente contrariato, gli erano riuscite peggio che spiacevoli, avevano primamente fatto nascere in lui sospetto e diffidenza sull'indole e sul carattere di colui che gli si era fatto ispiratore e consocio; ma pure egli uscì di quella casa lieto nell'animo e pieno di mille speranze ed illusioni. Il contegno di Flaminia lo aveva lusingato ancora più che non avesse fatto per l'addietro; e quell'ultimo di lei atto, quelle parole gli avevano radicato sempre meglio l'idea ch'egli si era compiaciuto a formarsi di lei, che cioè sotto quelle apparenze leggiere e irriflessive, ci fossero pure il cuore e la mente d'una donna ammodo e degna dell'affetto d'un galantuomo.

— Babbo mio, — disse la signora Flaminia, appena il dottore fu partito, — voi credete davvero che Anselmi possa diventare ministro?

Il babbo scosse le spalle a suo modo.

— Enh! S'e' sapesse fare ha tutto che ve lo spinge; ha, come si suol dire, il vento in poppa. I suoi titoli sono in rialzo; ma con di codesti scrupoli e delicature... Enh! non si va molto avanti. Per fortuna che ci sono io!...

La donna occhieggiò molto graziosamente.

— Voi lo aiuterete, non è vero?

E pose con atto carezzevole la mano sulla spalla di suo padre.

Questi fece saltare l'epa troppo pingue e i ciondoli della sua catena in una grossa risata di compiacenza.

— Ah ah! Ciò t'interessa? Bene! Benone!... Quell'uomo è un valor nascosto che si può *exploiter*... Lo *esploateremo*... Va là che finchè egli starà d'accordo meco e si lascierà regolare a' miei consigli, le cose andranno bene per lui..... e per me!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

moderno, alla potenza del lavoro dall'uomo, vada ad esaminare il nuovo fabbricato che pare uscito di colpo dalle vecchie spoglie del ghetto, come un essere novello a un tratto fatto sorgere di sotto i cenci d'un decrepito. Vi pare che il tocco della bacchetta magica d'una fata abbia convertito quelle luride catapecchie agglomerate in una splendida massa di enormi palazzi, eleganti, signorili, belli alla vista e comodi al soggiorno; e credete a stento che tanto e sì vario lavoro abbia potuto essere fatto in sì breve tempo, in poco più d'un anno.

Dell'eleganza ognuno che passa per via S. Filippo e guarda la facciata già scoperta dagli assiti, può rendersi conto; della comodità ed acconcezza dell'interno, per quanto riguarda portoni, cortili, anditi, pianerottoli, scale, disposizione di appartamenti, distribuzione di luce, aerazione, diramazione d'acqua e di gaz illuminante, potete facilmente farvi una idea visitando quell'ala medesima che ha già la facciata scoperta. Tutte le invenzioni che il *confort* ha saputo trovare per gli agi e la igiene degl'inquilini, tutte sono state applicate con generosa larghezza dall'ingegnere e dal Comitato direttivo dei lavori; pare anzi vi sia stata una gara fra quello nel proporre e questo nell'accettare i più costosi miglioramenti, e quella gara ha fatto capo a produrre una casa che può dirsi modello.

Le scale comodissime non vi stancano a salire fino al quinto piano; l'acqua potabile corre su a recare sì importante elemento igienico anche alle soffitte, senza che manchino pure le trombe idrauliche ne' cortili, il gas è dappertutto sotto mano ai casigliani, e la divisione delle stanze è fatta la più logicamente e accortamente per dar quartieri comodi, disimpacciati, freschi l'estate, facilmente scaldabili l'inverno e con pavimenti eleganti di legno e di cemento, con pitture pregevoli nelle vôlte, con tappezzerie di gusto alle pareti.

Vogliamo sinceramente lodati l'egregio ingegnere Carrera e gli egregi signori del Comitato, che tutti si meritano davvero un plauso proprio di cuore.

☞ **Un campanello al collo!** — Scrivono da Milano al *Fanfulla*:

« Tra poco le nostre eleganti signore avranno un campanello d'oro attaccato al collo. È questo l'ultimo gioiello, la novità lasciataci dalla principessa Margherita. Esso ha una storia. Negli ultimi scavi di Roma fu trovato un campanello con un'iscrizione; parve un ornamento muliebre assai curioso, e fu regalato alla Principessa. Sua Altezza ne fece spiegar dal Bonghi l'iscrizione greca e ne fece far qualche riproduzione in oro. — Da Roma fu mandata come rarità d'ultimo gusto ad una bellissima fanciulla che andò a monte testè, nonchè ad una signora dell'aristocrazia che lo adottò subito. Quando le signore milanesi visitarono la Principessa, parlarono naturalmente anche del campanellino che le tintinnava dolcemente al collo e la moda incontrò i gusti delle più eleganti signore, così che il campanellino sarà tra breve l'ornamento generale. »

☞ **Servizio funebre.** — Domani mattina nella cattedrale di San Giovanni avrà luogo la funebre commemorazione per il 27° anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

La Messa, scritta in quest'anno dal maestro Abbà-Cornaglia, di Alessandria, sarà diretta dallo stesso autore.

Sabato mattina poi, nella chiesa del *Corpus Domini*, a cura del Municipio, avrà luogo altro servizio funebre in memoria pure di Re Carlo Alberto, e vi sarà eseguita una Messa musicata dall'egregio maestro G. Arrigo.

☞ **Teatri.** — Sabato sera, 29, vi sarà al teatro Carignano un grande spettacolo di gala, offerto dal Comizio dei Veterani del 1848-49 alla Commissione Romana, che giunse ieri sera a Torino.

Furono a tal uopo scritturati distinti artisti di canto e di ballo, affidando la parte musicale all'egregio cav. Fassò.

Divisione dello spettacolo:

Adam — Sinfonia a grande orchestra *Si j'étais Roi*.

Marchetti — Gran scena « Larva dorata del mio pensier » nell'opera *Ruy Blas*, eseguita dalla distintissima prima donna soprano assoluta Libia Drog.

Marchetti — Aria « Ai miei rivali cedere » nell'opera *Ruy Blas*, eseguita dall'egregio primo baritono assoluto signor Pietro Marucco.

Verdi — Duetto « Mira d'acerbe lagrime » nell'opera *Il Trovatore*, eseguito dalla signora Libia Drog e dal signor Pietro Marucco.

. . . . — *Passo a otto*, eseguito dalle allieve emerite della Regia Scuola di ballo, signorine Vogliotti, Marengo, Menozzi, Gorone, Pagliero, Bella, Mainardi e Gioia.

Pedrotti — Sinfonia a grande orchestra nell'opera *Tutti in maschera*.

Verdi — Aria « Quando le sere al placido » nell'opera *Luisa Miller*, eseguita dall'egregio primo tenore assoluto signor Vincenzo Grilli.

Verdi — Romanza « Pace, mio Dio » nell'opera *La forza del destino*, eseguita dalla signora Libia Drog.

Marchetti — Gran duetto d'amore nell'opera *Ruy Blas*, eseguito dalla signora Libia Drog e dal signor Vincenzo Grilli.

Chiuderà lo spettacolo il grandioso ballo del coreografo Pratesi riprodotto dal signor Cesare Smeraldi, *Armida* (terminando colla grande *galoppe* dell'atto 3°), protagonista la celebre danzatrice signora Vitterina Legrain.

Per palchi e sedie rivolgersi al camerino del teatro, aperto dalle 10 ant. alle 3 pom.

— La beneficiata della signora Emma Ivon, al Balbo, è stata una delle più brillanti della stagione e degna della valente attrice, di cui i Torinesi apprezzano, da circa un mese, il merito e le rare doti artistiche.

Il Balbo al solito affollato era ieri sera affollatissimo, e poi, come è facile immaginarsi, vi furono applausi sopra applausi, fiori sopra fiori e chiamate moltissime.

Fra le novità del programma ve n'era una intitolata: *Dopo una festa de ball*, scene di genere tradotte dal francese dalla stessa sig.ª Ivon, e da essa recitate col sig. Ferravilla. Il pubblico che rise e si divertì ascoltando una cosetina senza pretese come quella presentatagli ieri sera, applaudì l'autrice, cioè la traduttrice, chiamandola alla scena col Ferravilla due o tre volte.

E non vi pare che dopo ciò si possa essere soddisfatti? Me un appello alla simpatica seratante che lo deve essere stata davvero dopo le belle accoglienze avute.

A proposito della signora Ivon, annunziamo con piacere che domani sera verrà data al Balbo, a sua iniziativa, una rappresentazione a beneficio dell'Istituto delle figlie dei militari.

La gentile artista, oltre a prendere parte alla rappresentazione, ha dichiarato di concorrere del suo per L. 100 onde l'introito della serata abbia a raggiungere una somma maggiore di quella che risulterà.

L'atto benefico della signora Ivon non ha d'uopo di commenti.

Aggiungiamo che il colonnello cav. Picco degli allievi carabinieri, concesse gentilmente la fanfara della legione.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 luglio

Frizzi Medardo, d'anni 50, di Modena, segretario privato — Picolatti Sofia, id. 22, di Cavour — Mosso Catterina, id. 49, di Casalborgone, infermiera — Toriano Rosa, id. 39, di San Salvatore Monferrato — Rolla Matteo, id. 73, di Montechiaro d'Asti, muratore — Pollano Elisabetta, id. 38, di Carrù — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16 dei quali 6 domiciliati num. 9, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 luglio

Maschi 8, femmine 9, sesso incerto 1 — Totale 18.

Il 27 dello scorso giugno cessava di vivere in Torino il commendatore **Gio. Gerolamo Mercalli,** ispettore di prima classe del Real Genio Civile in ritiro.

Nato in Vigevano il 29 settembre 1795, compì gli studi di matematica nella Università di Torino; ed appena ventenne, vi riportò con lode i diplomi di ingegnere e di architetto civile ed idraulico. Entrato quindi al servizio governativo, con residenza prima a Mortara e poi a Vercelli, si distinse singolarmente nella straordinaria piena della Sesia avvenuta nel maggio 1828; poichè, non curando fatiche nè pericoli, egli riuscì a preservare i ponti sulla Sesia e sul Cervetto e la città stessa di Vercelli dalla rovina da cui erano minacciati. Promosso nel 1838 al grado di ingegnere-capo di 2ª classe e destinato a Genova, fra i molti ed importanti lavori che vi ebbe a progettare e a dirigere, ricorderemo quello del trasferimento della Dogana nel locale detto di S. Giorgio, opera che riuscì di piena soddisfazione tanto pel Governo quanto pel commercio genovese. Allorchè poi il colèra invase quella città, egli vi rese col suo zelo e colla sua abnegazione segnalati servigi.

Costretto a chiedere l'aspettativa per ristabilirsi in salute, non rimase però lungamente inoperoso; poichè ebbe incarico di compilare il progetto del nuovo carcere di Alessandria, e fu poco dopo inviato in missione in Francia, in Inghilterra, nel Belgio e nella Svizzera per istudiarvi l'ordinamento dei principali stabilimenti di pena. Le cognizioni che in questo ramo speciale di servizio egli aveva largamente acquistate, furono dal Governo in molte occasioni utilizzate tanto nella riforma delle carceri, quanto nella compilazione dei relativi regolamenti.

Nel 1843 promosso ad ingegnere-capo di 1ª classe, venne destinato a risiedere presso il Ministero, ove nel 1850 fu elevato al grado di ispettore effettivo di 2ª classe; ed in tal qualità ebbe incarichi importanti, specialmente rispetto alla verificazione del tracciato del Canale Cavour e alla costruzione di varie linee ferroviarie del Piemonte e della Lombardia. Promosso quindi ad ispettore di 1ª classe, fu per varii anni presidente di sezione, e quindi presidente del Consiglio superiore generale dei lavori pubblici; finchè contando già più di 50 anni di servizio, chiese sul finire del 1869 il meritato riposo, che gli fu dal Governo concesso, conferendogli in pari tempo il grado di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Abbenchè ritirato dal servizio attivo, il Mercalli non cessò di prestare importanti servigi al Governo, sia come arbitro in diverse importanti controversie, sia come presidente della Commissione incaricata di rivedere la contabilità delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Ma l'avanzarsi dell'età e l'incessante lavoro andavano logorando le sue forze, sicchè il Mercalli ai spense quietamente in Torino il 27 giugno, lasciando ai suoi figli l'eredità di una fama intemerata e di una vita lunga ed onorata, dedicata intieramente al lavoro ed ai pubblici interessi.

(Dal *Giornale Ufficiale del R. Genio Civile* — Roma, Giugno 1876).

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	28. 0	20. 1
Parma	28. 1	19. 3
Napoli	29. 2	21. 2
Genova	30. 0	22. 0
Roma	30. 2	19. 0
Perugia	31. 0	18. 1
Firenze	32. 5	20. 8
Milano	32. 6	21. 8
Bologna	33. 0	19. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 luglio 1876 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato da 3 a 6 mm. Italia settentrionale e centrale: fino a 3 mm. meridionale, Depressione Liguria occidentale. Barometro a 775 mm. Cielo generalmente sereno, coperto Genova, nuvoloso Italia centrale. Venti freschi o forti Scirocco e mare agitato o mosso da Genova a Civitavecchia. Nord est forte e mare mosso Venezia. Calma in quasi tutto il resto d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

26 luglio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 738,1	+ 22,8	12,0	61	14° 42'	S O d.	ser.
12 m. 736,0	+ 24,8	10,2	43	14° 47'	S O d.	ser.
3 pom. 733,2	+ 28,7	12,2	41	14° 48'	S d.	ser.
6 pom. 733,2	+ 29,5	9,8	32	14° 47'	S d.	ser.
9 pom. 733,8	+ 25,3	12,5	51	14° 46'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,6 / massima + 30,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 + 18,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 28 luglio 1876.

Nascere del **Sole,** ore 5 1 — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 7 49.

Nascere della **Luna,** 1 40 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 28 sera.

Tramonto, ore 11 7 sera.

Giorno della Luna 8°.

Primo quarto a 4h 9m di mattino.

Roma — (Nostra corrispondenza), 25 luglio 1876.

Tutti i discorsi del giorno si aggirano intorno ai pronostici della seduta del Senato che avrà luogo domani.

Si annuncia la venuta del generale Cialdini da Parigi, il quale dopo la clamorosa accoglienza avuta dal Presidente della Repubblica francese all'Eliseo, ritorna in Italia per conferire col Ministero ed interverrà alla seduta del Senato.

Si dice che in questa seduta si vedranno alcuni senatori i quali non sono soliti a farsi vedere a Palazzo Madama, e qualcheduno ha pronunciato anche il nome di Verdi.

La sua venuta, per quanto poco probabile, aggiungerebbe un episodio curioso alla storia della legge sui punti franchi.

La lega dei giornali avversi al Ministero, poichè esiste una vera lega, ha intrapreso una campagna contro l'on. Melegari e contro l'on. Mezzacapo, perchè secondo il pensiero della lega l'Italia non può essere rappresentata al Ministero degli affari esteri da altri fuori che dall'on. Visconti-Venosta, nè il Ministero della guerra può essere tenuto da nessuno meglio che dal gen. Ricotti.

Vedrete perciò tutti i giornali dell'opposizione insinuare che il Melegari ed il Menabrea abbiano parlato, il primo a sir Paget, il secondo a lord Derby, di testa loro a modo di politicanti da caffè.

Nemmanco il generale Menabrea, che ha il torto di servire lo Stato anche col Ministero di sinistra, viene più rispettato!

Eppure ho motivo di credere che non tarderà molto a venire smentita dal fatto la malevole diceria.

Pare anzi che nel concerto delle Potenze segnatrici del trattato di Berlino sia stata destinata all'Italia una parte nobilissima, e che, da quando l'Inghilterra negò la sua firma a quel documento, sia cominciato un lavoro di conciliazione al quale non è estranea la nostra diplomazia, e che si spera di condurre a buon fine.

La soluzione indicata a Londra dal generale Menabrea dovrebbe essere la base di un nuovo atto in cui converrebbero tutte le Potenze, e che condurrebbe alla pacificazione della provincie insorte, lasciando impregiudicata la questione d'Oriente.

Non vogliamo credere che l'on. Melegari si sia rivelato d'un tratto un diplomatico ed un uomo di Stato di prima riga, ma da ciò al farlo comparire una specie di fatuo sventato, ci corre e ci corre assai.

La stessa arte si ripete verso l'on. Mezzacapo, il quale dal canto suo non dorme e risponde coi fatti meglio che colle polemiche. Si crede che il comm. Lorici non sarà il solo a lasciare il Ministero, e che l'attuale ministro della guerra, libero da certi vincoli di partito, potrà compiere alcuni atti severi e giusti, che il suo predecessore non riescì a mettere in esecuzione.

Intanto si provvede alacremente al materiale e il bilancio del 1877 riceverà perciò una nuova breccia.

Al Ministero di agricoltura, industria e commercio si sta studiando il progetto di una Banca mineraria italiana.

L'onor. Correnti ha terminato la sua relazione sulla riforma elettorale, e ne darà lettura domani alla Commissione Reale.

Al Ministero dell'interno sono terminati gli esami degli aspiranti agli impieghi di segretarii al Ministero e consiglieri di prefettura. Gli aspiranti furono nel numero di 71, dei quali 16 sotto-segretari del Ministero. Hanno ottenuto l'approvazione 40, e fra i non approvati si contano otto sotto-segretari. Il massimo dei punti conseguito è stato 85, ma la maggior parte non ha riscosso più di 52 punti, cioè il minimo stabilito per l'idoneità.

Si rammenta al pubblico che col 1° agosto p. v. avrà effetto il regio decreto del 15 giugno 1876, numero 3072 (serie 2ª), col quale fu sensibilmente modificato il limite delle somme che possono circolare mediante vaglia postali ordinari o telegrafici. Il limite di detti vaglia sarà:

a) Lire 100 se cambiato fra gli uffizi di posta dei capoluoghi di provincia;

b) Lire 600 se cambiato fra i rimanenti uffizi e fra essi e gli uffizi di capoluoghi predetti.

Rimane ferma la facoltà concessa agli uffizi di posta di trarre più vaglia a richiesta dello stesso mittente ed a favore dello stesso destinatario, purchè ciascuno non superi il limite normale.

Pei vaglia militari continuerà il limite attuale di lire 100.

Nel territorio di Lago-Pesole (Potenza) in tenimento di Avigliano fu ucciso il bandito Marco d'Andrea, evaso non ha guari dalle carceri di Piombino.

Era desso uno dei soggetti più audaci e pericolosi per la sicurezza pubblica, e sul quale l'autorità, dopo la sua fuga non aveva cessato di tener gli occhi aperti per coglierlo al varco.

NOTIZIE
DELL'ESPOSIZIONE DI FILADELFIA.

Dall'*Eco d'Italia* di Nuova-York togliamo i seguenti particolari relativi alla Mostra di Filadelfia:

Il Messico ha esposto un masso d'argento massiccio del valore di dollari 72,000.

Il Chili espone dell'argento greggio contenente 95 0[0 di metallo puro.

La Svizzera ha esposto un piccolo orologio da tasca in tutto perfetto, non più grosso di una moneta d'argento di 5 soldi, e legato sopra un anello.

I più bei campioni di merletto nel Padiglione delle Donne vengono dai Conventi del Brasile e del Canadà.

Una media di 22,000 persone fanno il giro del locale dell'Esposizione, giornalmente, per mezzo della ferrovia a piccola larghezza.

Il numero totale di visitatori ammessi all'Esposizione dal principio fino al 17 giugno, fu di 1,240,542, di cui 757,033 pagarono per la loro entrata e 483,509 vennero ammessi gratuitamente.

La Venezuela ha esposto quaranta differenti specie di frutta conservate nel loro stato naturale per mezzo di alcool, come pure il succo di una pianta, che possiede il gusto, il colore, e dicesi pure tutte le qualità nutritive del latte.

AGGRESSIONE
AD UN TRENO FERROVIARIO.

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New-York del 12 luglio:

Uno dei più arditi furti ferroviari che si ricordi, fu perpetrato venerdì sera, poco dopo le 10 nella ferrovia Missouri-Pacifico, a breve distanza da Otterville nel Missouri. Risulta che il piano fu premeditato e messo felicemente in esecuzione da una dozzina di malandrini mascherati, i quali, tagliata prima in un punto la rotaia e fermato il treno con uno dei soliti segnali, vi montarono sopra e derubata la cassa-forte della Compagnia dell'*Express* di un 16 mila dollari in denari ed altri valori, se ne fuggirono quindi sani e salvi col bottino.

Tanto gl'impiegati che i passeggieri, presi da spavento perchè minacciati colle pistole alla mano da quei malviventi, non fecero alcuna resistenza. La polizia, informata poco dopo del fatto, si dette subito ad inseguire in diverse direzioni quella masnada e si spera di potarla catturare non senza però qualche sacrificio di vite umane.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 luglio.

Spedito da ROMA 26 luglio ore 4 40 pom.
Ricevuto a TORINO ore 7 07.

Il Senato è numerosissimo.

Viene approvato il processo verbale della seduta precedente senza discussione.

Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, dichiara che il Governo non intende esercitare alcuna pressione sul Senato.

Ringrazia i senatori di essere accorsi numerosi da tutte le parti d'Italia.

Si procede all'appello nominale ed alla votazione per scrutinio segreto.

Nessun incidente.

Altro telegramma d'urgenza.

Spedito 5,40, *ricevuto* 7,10.

Risultato della votazione:

Votanti 216;
Favorevoli 114;
Contrari 102.

Il Senato approva la legge sui *Punti franchi*.

Telegrammi particolari
della *Gazzetta Piemontese.*

Ripetiamo il seguente dispaccio inserto ieri non in tutta l'edizione.

Belgrado, 26 *luglio.* — Al combattimento di Javor i Serbi fecero 400 prigionieri. Il Zach marcia verso Sienica. Il quartier generale del principe Milano si trasporta a Kuprija. Il Carnajeff domanda di centralizzare il comando dell'esercito. La direzione delle compagnie sanitarie è assunta dall'archiatro dello Czar.

L'on. **Caranti** ci scrive:

« Ill^mo Signore,

Ella, sulla fede della *Sentinella delle Alpi*, asserisce oggi nel suo giornale ch'io fui esonerato dal presiedere agli esami di licenza nel R. Istituto tecnico di **Cuneo.**

Ciò non essendo punto vero, la prego di rettifica.

Il Ministro di agricoltura mi pregò di presiedere agli esami di licenza del R. Istituto tecnico di **Novara.** Ciò recandomi troppo disagio e non essendovi causa alcuna che mi consigliasse di affrontarlo, declinai, ringraziando, l'onorevole mandato.

Di V. S. Devot^mo servo
BIAGIO CARANTI.

Torino, 26 luglio 1876. »

Dichiariamo modestamente di non comprendere nè la rettifica nè la lettera dell'on. Caranti.

La *Sentinella delle Alpi* ha detto e noi abbiamo ripetuto (citando la fonte) che l'on. Caranti non presiederebbe gli esami dell'Istituto di *Cuneo*.

Esso ci risponde che a *Novara* lui non ci voleva andare, perchè la presidenza gli avrebbe recato troppo disagio.

Padronissimo di non affrontare il disagio. Ma e Cuneo?

CORRIERE DEL MATTINO

IL VOTO DI IERI.

Il Senato, straordinariamente numeroso, approvò ieri con 12 voti di maggioranza la legge sui *punti franchi*.

La questione politica oramai assorbendo la questione economica, noi dobbiamo essere lieti del trionfo del Ministero.

Non è però men vero che se il Ministero ha trionfato, la legge dei *punti franchi* ne uscì esautorata, parecchi senatori avendo dichiarato che non le davano il loro voto favorevole, salvo perchè il rigetto poteva essere interpretato come atto di ostilità ad un Gabinetto che intendevano appoggiare; conosciamo altri senatori che, posti nell'alternativa o di approvare una legge che non credevano giusta, o di votare contro il Ministero, preferirono di non recarsi a Roma. I 12 voti di maggioranza hanno perciò poco significato in favore della legge.

Noi pertanto dobbiamo nuovamente deplorare che i nostri deputati abbiano lasciato che la questione dei *punti franchi* venisse pregiudicata nella Camera elettiva; se essi avessero adoperata metà dell'attività che dimostrarono i deputati liguri, se essi avessero dato prova reale che in cima ai loro pensieri sta veramente il *risorgimento* economico di tutte le parti del paese, invece di solo proclamarlo a parole, certo a quest'ora non dovremmo deplorare una legge che recherà danno gravissimo ed immeritato alle città dentro terra.

Però noi abbiamo fiducia nelle promesse, nello spirito d'equità che anima l'attuale Ministero, e speriamo che appena si possa scorgere che i *punti franchi* funzionano, senza danno della finanza, nelle città marittime, il benefizio dei medesimi verrà esteso anche alle altre grandi città commerciali mediterranee.

Ieri sera verso le 8 1[2 partì per Valsavaranche S. M. il Re.

Il ricevimento a Torino degl'inviati dell'Imperatore del Marocco avrà luogo probabilmente alla fine del mese venturo.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

La pioggia di ieri fece ingrossare talmente il torrente *Le Sieci*, in vicinanza di Pontassieve, che ruppe gli argini in diversi punti inondando il villaggio del Mulin del Piano. Ivi rimase annegata una certa Carola C., donna di circa 70 anni. Rimasero pure annegati diversi capi di bestiame che trovavansi a pascolare in quelle campagne.

Anche la Sieve straripando inondò per un lungo tratto la strada comunale detta di Pieve Vecchia, interrompendo il transito tanto ai veicoli come ai passeggieri.

I danni che le acque hanno cagionato in quelle campagne sono gravi.

Il sindaco di Pontassieve, insieme alle altre autorità locali, ed ai carabinieri, si recarono immediatamente nei luoghi dove erano accaduti tali disastri, e presero tutti quei prov-

vedimenti che crederono più opportuni per rendere i danni meno gravi che era possibile.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Notevole è l'ultimo telegramma da Belgrado che annunzia il prossimo finire della guerra, avendo i Serbi completamente abbandonata l'offensiva. Questa notizia confermerebbe il ritirarsi di Cernajeff da Ak-Palanka, per concentrare le sue truppe sul Timok e difendere Zaicar. Inoltre, un altro telegramma da Belgrado ad un foglio di Vienna, dice che in Serbia il partito della pace domanda con insistenza un armistizio, e soggiunge:

« Il principe Milano ritirerebbe le sue truppe nell'interno, per facilitare le trattative d'una tregua.

« Dal loro lato, i Turchi resterebbero immobili, e rinunzierebbero ad approfittare del movimento retrogrado de' Serbi. »

Però queste notizie di carattere pacifico sarebbero troppo in aperta contraddizione con quanto si annunzia officialmente da Costantinopoli, essere cioè imminente un grande attacco generale dei Turchi, dopo l'arrivo a Nissa di Abdul Kerim con forze considerevoli, per prendere la direzione suprema delle operazioni militari. Mentre questi opererebbe da Nissa, Soliman pascià, partendo da Belgradjik, cercherebbe di entrare in Serbia per la valle del Timok, ed Osman pascià, staccandosi da Viddino, piglierebbe di fronte i Serbi trincierati dietro il fiume.

Sulle ultime mosse dei due eserciti, la turcofila *Neue Freie Presse* scrive quanto segue:

« Le ultime notizie qui giunte sui combattimenti al settentrione di Nissa sul confine serbo presso Gramado e Pandiralo fanno constatare che i Serbi furono respinti da tutte le posizioni che prima tenevano fra Nissa, Ak-Palanka e Pirot, e che nei combattimenti sui quali mancano i particolari, essendo le ultime notizie soltanto da fonte serba, erano impegnate da ambedue le parti masse di truppe maggiori di quelle che fanno supporre i rapporti serbi. Tutti questi combattimenti hanno avuto poi la stessa tendenza.

« Le teste delle colonne turche cercano di conquistarsi, attraverso a tutte le porte d'ingresso nel sud e nel sud-ovest della Serbia, la via verso l'interno del paese, per avanzarsi poi concentricamente sul campo naturale di battaglia, la valle della Morava. Le colonne orientali, sotto Soliman ed Hafiz pascià, che sono partite da Pirot ad Ak-Palanka, hanno, come ala girante dell'esercito, una via molto più larga da percorrere per arrivare ad Alexinatz, delle truppe di Achmed pascià, che stanno nel campo di Mramor, presso Nissa. Per tale ragione esse hanno incominciato prima il loro movimento, cioè fin da sabato e domenica.

« Nell'ulteriore avanzarsi, l'ala destra dei Turchi ha combattuto presso Pandiralo, all'estremo angolo sud-est della Serbia. Presso Gramada l'attacco dovrebbe essere stato dato dal centro dell'esercito di Nissa, mentre l'ala sinistra, che sta presso Mramor, sembra non essere ancora entrata in azione. »

Stagno, 22. — Fra i condottieri montenegrini a Grae ed i comandanti delle fortezze di Utovo e di Klek, da ieri si conducono vive trattative per la resa. Oggi in ambidue i luoghi segue l'abboccamento: presso Klek condurrà i preliminari il condottiero superiore Peko Pavlovich e presso Utovo Risto Popovich. *(Narodni List.)*.

Pest, 23. — Il *Neue Pester Journal* reca da Costantinopoli che i medici ritengono la malattia del Sultano essere una idrocefalite. *(S. u. F. Courrier)*.

Pest, 24. — Telegrammi del *Pester Lloyd* non lasciano più alcun dubbio sul concentramento in addietro dell'esercito serbo. Un bollettino pubblicato oggi a Belgrado indica l'abbandono delle posizioni presso Ak-Palanka e Babina-Glava, come l'effetto di combinazioni strategiche. Dal bollettino non si rileva dove Cernajeff abbia preso posizione. *(N. F. P.)*.

Cetigne, 24. — Dopo un vivo bombardamento il Kasaba, che durò tre giorni, Salim pascià fuggì segretamente di nottetempo con pochi Nizam a Mostar. Attendesi la resa di Kasaba.

Muhtar pascià giunse a Mostar con un battaglione. A Mostar i Turchi minacciano un eccidio generale.

Il governatore generale di Scutari venne a Podgoritza, ove furono erette delle nuove fortificazioni.

Molti arresti vengono eseguiti dai Turchi, e i Cristiani fuggono nel nostro confine. *(Citt.)*.

Vienna, 24. — I due *monitors* si trovano dinanzi a Belgrado. Il console generale Wrede è stato insultato da un suddito austriaco nell'occasione in cui appoggiava la polizia serba nell'arresto di un ebreo di Pancsova che voleva sbarcare a Belgrado senza passaporto.

Il *Tagblatt* vuol sapere che la Porta è disposta a riconoscere il titolo diplomatico della Rumenia, e concederle di caso in caso il diritto di stipulare trattati di commercio ed a regolare il diritto di pesca.

La *Presse* censura vivamente la concessione impartita dalla Porta per la formazione d'una legione ungaro-turca. *(Adria)*.

Paratschin, 25. — Il generale Cernaieff è qui giunto a fine di mettersi al Principe dei circostanziati ragguagli sull'andamento della guerra; Milano lo abbracciò e baciò. Furono arrestate dodici spie turche ed inviate a Pozarevac per essere giudicate. Venne chiamata sotto le armi la terza leva.

Quaranta famiglie bulgare passarono il confine per isfuggire ai Circassi che massacrano donne e fanciulli, rapiscono le fanciulle ed incendiano i villaggi. Un corpo di volontari serbi giunse in tempo, per salvare i fuggenti, dalle vicinanze di Pirot. *(Citt.)*.

Vienna, 25. — Il *Tagblatt* dice di astenersi dal pubblicare certe notizie pervenutegli dal campo di Bruck sulla Leitha, sembrandogli impossibile che si pensi a ledere il principio di non intervento; attende quindi da parte competente la conferma o la smentita di dette notizie. *(Citt.)*.

Un telegramma particolare da Semlino, 25, dice:

« Il generale Cernajeff, dopo d'aver condotto due divisioni sul Timok, andò ad ispezionare le linee dell'esercito di Leschianin.

« La riva sinistra del fiume appartiene completamente ai Serbi. I Turchi occupano la sponda destra, ed il loro quartier generale è a Veliki-Isvor.

« Le altre forze di Cernajeff sono concentrate ad Alexina e a Deligrad. Si fanno molti lavori per la difesa nella valle della Morava.

« A Kragujevacz si fonde una batteria di cannoni per settimana. »

Abbiamo da Costantinopoli una notizia che tornerà gradita ai nostri pescatori di corallo ed a quanti s'interessano al progresso di questa industria, tanto importante per l'Italia.

Il Ministro delle finanze dell'Impero Ottomano ha consentito il libero esercizio della pesca del corallo sulle coste della Turchia.

Fu, ad un tempo, risoluta la questione delle tasse da pagarsi dai pescatori; esclusa la tassa proporzionale dapprima voluta, e che sarebbe tornata troppo gravosa, fu stabilito d'imporre una tassa unica fissa per ogni barca.

Probabilmente la tassa sarà di 20 lire ottomane, pari a lire italiane 460.

È presso a poco uguale alla somma delle varie tasse che ai pescatori sono imposte in Algeria.

COMITATO DEI VETERANI DEL 1821.

Il sottoscritto, a nome dei suoi compagni, ringrazia il sodalizio dei bravi ufficiali del 1848 e 1849 e quello dei bravi sergenti, caporali e soldati della stessa epoca, per la grata e fraterna accoglienza fatta alla bandiera dei ventunisti, dandole il posto d'onore alla diritta della bandiera dei suaccennati ufficiali.

Entrate tutte le bandiere nella sala d'aspetto della stazione, il generale Brianza, ff. di presidente dei festeggiati ufficiali, presentava, per la prima, la bandiera dei Veterani del 1821 alla Deputazione romana, alla quale il sottoscritto diceva:

« Fratelli Romani, io vi presento i pochi avanzi dei moti infelici del 1821, i quali ebbero però i più gloriosi effetti, mercè la prudenza, la magnanimità e valore del non mai abbastanza compianto Carlo Alberto, padre del nostro amatissimo e valorosissimo sovrano Vittorio Emanuele II, i quali ci spianarono la via al conseguimento della libertà e dell'indipendenza d'Italia. »

Il segr. cav. SORISIO.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Cetigne, 27 *luglio*. — Muktar pascià è distante un'ora da Mostar. È attesa la capitolazione di Nevesinie.

Belgrado, 27 *luglio*. — Il generale Cernajeff assunse il comando generale, e prese nuove posizioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Belgrado, 26 *luglio*.

La guerra langue e tende a finire. La offensiva venne abbandonata completamente. L'esercito dell'est, comandato da Tschernajeff e Laschianin, difenderà la frontiera est. L'esercito dell'ovest, comandato da Alimpics e Zach, impedirà l'invasione nell'ovest e sud-ovest.

Vienna, 26 *luglio*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Broad:

Nei distretti di Banjaluka e Zwornik, e specialmente a Derbend e Tesceni, si distribuirono alla popolazione turca molte bandiere verdi. I Turchi si preparano ad innalzare la bandiera del Profeta. Grande agitazione, grande spavento. La frontiera austriaca fu chiusa da sentinelle turche, che non lasciano passare ad alcuno la frontiera.

Costantinopoli, 26 *luglio*.

Assicurasi che il Governo emetterà tre milioni in carta monetata, sotto il controllo della Banca ottomana, colla garanzia della rendita delle miniere carbonifere di Eraclea.

Londra, 26 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Wolff annunzia che interpellerà Disraeli: Se la notizia dell'insuccesso dell'insurrezione serba è confermata, e se il Governo non crede essere giunto il momento, nell'interesse della pace, come pure dell'integrità della Turchia, di chiedere agli altri firmatari del trattato del 1856 di riunirsi in congresso per giudicare come lo stato attuale delle provincie slave della Turchia potrebbe essere terminato, e se il Governo vuole sottoporre agli altri Governi tale proposta.

Madrid, 25 *luglio*.

Barzanallana venne nominato ministro delle finanze.

Pietroburgo, 26 *luglio*.

Ieri i Principi di Piemonte assistettero alle manovre dei pompieri; oggi, se il tempo sarà favorevole, faranno una gita per mare a Peterhoff.

Londra, 26 *luglio*.

Il *Daily Telegraph* dice che le ultime lettere di Stanley annunziano importanti scoperte geografiche.

Berlino, 26 *luglio*.

Il generale Tann recò a Gastein all'Imperatore di Germania una lettera del Re di Baviera che invita l'Imperatore ad assistere alle rappresentazioni del teatro di Baireuth (in Germania).

Kissingen, 26 *luglio*.

Bismark è partito.

CRONACA VERA

—

*** *Baruffa*. — Un giovanotto trovandosi ieri sera in Piazza Castello mandò un fischio per chiamare un amico. Da qualcuno fu detto essere quello il fischio che serve di segnale ai borsaiuoli, onde il giovane si risentì fortemente e venne a dure parole contro la malalingua. In difesa di questa corsero, per dovere di servitù, parecchi cittadini, i quali col manico della frusta e colle chiavi da ruote avrebbero fatto un cattivo partito a quel giovane, se egli non avesse intimoriti gli aggressori spianando contro loro una rivoltella. Una guardia municipale, dopo essersi assicurata che quel giovane aveva licenza di porto d'armi, acquetò la baruffa.

*** *Violenze*. — Ieri, alle 4 1/2 del pomeriggio, fuori della barriera di Casale, fu trovata svenuta una giovane sui 16 anni, di abiti civili, tutta inzuppati d'acqua ed in parte lacerati. Una guardia municipale la fece condurre in cittadina all'Ospedale di S. Giovanni ove fu ricoverata. S'ignora tuttora per parte di chi siasele fatta violenza, come sembra che abbia dovuto accadere.

*** *Un borsaiuolo* fiocatosi nel mezzo della folla che ieri sera stipata di fronte all'*Albergo della Liguria*, dopo l'arrivo della Deputazione dei Veterani romani, andava frugacchiando nelle tasche altrui cercando bottino. Ma non fece molta strada che s'imbattè in due guardie di P. S., le quali, conoscendo il mariuolo, lo arrestarono subito e lo tradussero alla Questura.

*** *Una battaglia* fra quattro ubbriachi ebbe luogo ieri sera sul canto delle vie Milano e San Domenico: i pugni fioccavano male assestati e ad ogni spintone era un barcollamento, che si risolvava in una puntata contro il muro.

Al gran vociare de' quattro combattenti accorsero due guardie municipali, le quali, non potendoli quetare, li arrestarono e li condussero alla Questura.

*** *Truffa*. — Ieri l'altro due sconosciuti con un pretesto qualunque riuscirono a truffare un paio di stivalini al calzolaio M. L. Questi però messosi sulle loro traccie riuscì a trovarne uno che fece tosto arrestare dai Reali carabinieri per l'opportuno procedimento.

*** *Una cambiale smarrita*. — Il signor Rocca Giovanni, dimorante in via S. Secondo, n. 19, ha denunziato lo smarrimento di una cambiale dell'importo di L. 2000, con la scadenza del 4 agosto prossimo, avvenuto ieri transitando per Piazza Carlo Felice.

*** *Arrestati*: 2 per questua, 3 per sospetti, 2 per ozio, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Scoperte archeologiche. — Le scoperte archeologiche si succedono nell'Esquilino.

Poco lungi dal Ninfeo di Alessandro Severo e proprio al lato orientale della piccola chiesa di San Vito è stato scoperto un avanzo d'un bagno privato, coi mattoni vuoti per la trasmissione del calorico.

Nella nuova strada poi, che da Santa Maria Maggiore conduce a Santa Croce in Gerusalemme, si è trovata, a grande profondità, una solida costruzione laterizia con pavimento di mosaico bianco e nero, una stanzetta con soglia di travertino, ed ivi presso un capitello d'ordine corinzio di bello stile e due statuette marmoree, benissimo conservate, di Giove e Venere. Le pieghe del manto di Giove hanno alcuni fregi dorati, come pure vi sono tracce di doratura nelle piccole basi.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

25 luglio. — Quantunque la posizione del nostro raccolto grano non abbia punto cambiato, avvenendosi sempre più che in Italia la messe non fu abbondante, come si credeva, tuttavia al risveglio della settimana scorsa tenne dietro in quest'ottava un poco di calma. Le notizie dall'estero hanno scoraggiato i nostri speculatori perchè sì dalla Francia, sì dall'Ungheria come dalla Russia, le notizie che vengono giornalmente sono concordi nell'affermare che il risultato dei raccolti in quei luoghi sarà superiore all'aspettativa. Intanto a Trieste sono comparsi dei campioni di grani nuovi d'Ungheria e Banato, e le qualità non sembrano molto soddisfacenti.

Anche i ribassi delle farine alla Borsa di Parigi hanno contribuito alquanto al ristagno d'affari nei nostri mercati, e specialmente per merce a futura consegna, poichè per grani pronti seguitarono a sostenersi i corsi del mercato passato. Nelle vicine provincie di Bologna e del Veneto la posizione dei grani è la medesima che nella nostra. I frumentoni sono in calma nella nostra piazza, e più ben tenuti a Rovigo e Padova. Avene ribassate di 50 cent., ma è opinione che dovranno riprendere il corso d'aumenti, che avevano incominciato, per lo scarso raccolto avutosi.

Ecco i prezzi delle nostre granaglie:

Grani fini nuovi	L.	29	a 29 50
Id. mercantili	»	28 50	a 29 —
Id. Polesine	»	27 —	a 28 —
Frumentoni	»	17 25	a 17 50
Fagiuoli	»	21 50	a 22 50
Avene nuove	»	22 50	a 23 50
Id. vecchie	»	25 —	a 26 —

Canapa. — Un terribile uragano grandinatosi ieri sera nella nostra vicinanze produsse gravi danni a questo tessile. Molte ricerche vi sono nelle stoppe e negli scarti, ma come nell'articolo primario, così anche nelle qualità secondarie mancano i depositi.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

25 luglio. — Si è rimarcato qualche sostegno in genere sui cereali, e specialmente sul frumento, per essersi ormai riconosciuto che alla abbondanza apparente del nuovo raccolto non corrisponde il prodotto, scarso assicheno.

Del resto l'epoca attuale è tutta per l'aspettativa; quindi non si verificarono numerose contrattazioni. La speranza di ottenere prezzi maggiori trattiene molti detentori di granaglie dal vendere.

Per contro abbiamo un floridissimo mercato di formaggio importato dai pastori delle diverse vallate; una specie di fiera detta di Sant'Anna pel detto genere.

788	ettol.	Frumento	L. 22 —	a 26 —
479	»	Id. mescolo	» 16 70	a 14 10
40	»	Segale	» 13 90	a 13 —
30	»	Avena	» 10 80	a 10 —
40	»	Riso	» 39 —	a 30 —
925	»	Meliga	» 11 90	a 10 80
10	»	Formentone	» 11 25	a 10 50
8	»	Miglio	» 15 50	a 14 30
10	»	Fave	» 16 75	a 16 —
4	»	Fagiuoli comuni	» 10 80	a 10 —
2	»	Idem bianchi	» 15 —	a 14 —
100	mir.	Patate	» 0 80	a 0 65
40	quint.	Legna forte	» 3 50	a 3 20
50	»	Id. dolce	» 2 80	a 2 20
20	»	Fieno	» 7 50	a 7 —
30	»	Paglia	» 6 —	a 5 70
Vino comune		15 ett. I° q.	L. 44	a 43 l'ett.
		20 » 2° »	» 36	a 35 »

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

25 luglio. — Nissuna offerta di grano nuovo stante la scarsità del raccolto; anche il grano vecchio è aumentato, come gli altri generi di granaglie sono tutti aumentati.

Vino stazionario e poco offerto.

Frumento	ettol.	L.	21 95
Segale	»	»	13 22
Meliga	»	»	11 27
35 Buoi 1ª qualità mir.	L.	8 50	a 9 50
13 Id. 2ª »	»	6 50	a 7 50
41 Vitelli 1ª »	»	8 —	a 9 75
10 Id. 2ª »	»	7 —	a 7 50

Vino 1ª q. L. 20 a 22. 2ª 12 a 14 al 1/2 ett.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corresp.)*.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 25 luglio.

310	ettol.	Frumento prezzo med.	L.	21 67
45	»	Segale	»	12 50
12	»	Avena	»	11 91
20	»	Meliga	»	11 05
7	»	Miglio	»	13 —
13	»	Riso	»	33 58
—	Buoi	1ª qualità mir.	»	— —
42	Idem	2ª »	»	7 50
25	Vitelli	1ª »	»	9 25
65	Idem	2ª »	»	8 10
66	Giovenche		»	7 30
150	Maiali		»	12 —
200	mir.	Canapa greggia	»	8 40
565	»	Cordame	»	10 25
210	»	Olio fino d'oliva	»	17 —
45	»	Burro 1ª qualità	»	27 —
139	»	Idem 2ª qualità	»	20 —

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

26 luglio. — Prezzi stazionari. Tendenza al rialzo.

Frumento	ettol.	L. 20 82	a 21 69
Segale	»	» 11 22	a 11 71
Avena	»	» 9 33	a 9 98
Riso 1ª qualità	»	» 32 96	a 33 13
Meliga	»	» 11 71	a 13 01
Legna forte	quint.	» 3 50	a 3 50
Id. dolce	»	» 3 —	a 3 —
Fieno	»	» 6 50	a 6 50
Paglia nuova	»	» 4 —	a 4 —
Buoi da macello	N.	— L. 440	a 560 —
Id. da tiro	»	— » 280	a 445 —
Vacche soriane	»	— » 135	a 160 —
Id. da pascolo	»	— » 150	a 270 —
Id. erbaruolo	»	— » 125	a 180 —
Vitelli annati	»	— » 130	a 160 —
Id. da latte	»	— » 65	a 130 —
Maggie	»	— » 100	a 170 —
Maiali	»	— » 40	a 100 —

Firenze,	25	26
Rend. al 1° genn. 1877	74 50	74 55
Oro lettera	21 66	21 66
Londra lettera	27 20	27 20
Cambio su Parigi	108 —	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	788 —	788 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Azioni Ferr. Merid.	318 —	317 50
Obbligazioni Ferr. Merid.	225 50	225 —
Banca Toscana	923 —	930 —
Credito Mobiliare	519 —	519 —
Parigi,	25	26
3 per 0/0 Francese	69 40	69 80
5 per 0/0 Id.	106 75	107 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 15	71 42
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	222 —
Az. Ferr. Romane	57 —	— —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	230 —	232 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 28 5
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Consolidati inglesi	96 15/16	96 15/16
Vienna,	25	26
Mobiliare	141 50	142 50
Lombarde	76 50	76 50
Banca Anglo-Austr.	72 20	72 75
Austriache	271 —	273 —
Banca Nazionale	805 —	809 —
Napoleoni d'Oro	10 01 5	10 01
Cambio su Parigi	49 75	49 80
Cambio su Londra	126 —	126 10
Rendita Austriaca	69 25	69 —
Idem in carta	65 40	65 50
Unionbank	57 25	58 —

Berlino,	25	26
Austr. Marchi di Ban.	438 —	439 —
Lombarde Franchi	121 50	123 50
Mobil. Marchi di Ban.	229 —	231 50
Rendita it. Franchi	71 50	71 80
Londra,	25	26
Consolidato inglese	93 7/8	93 3/4
Rendita italiana	70 3/8	70 1/2
Spagnuolo	14 1/16	14 1/2
Turco	11 —	11 5/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	38 1/4	38 3/4

Borsa di Genova. — 26 luglio.

Rendita Italiana	76 85 cont.
Azioni Banca Nazionale	2000 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	619 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	318 — id.
Francia breve lett. a 108, den. a 107 80.	
Londra a vista lett. 27 34, denaro 27 30	
Marenghi da 21 61 a 21 63.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 26 luglio.

Rendita Italiana	—
» » fine mese	76 85
Prestito Nazionale 1868	49 30
» » stallonate	48 20
Obblig. Ferr. Meridionali	226 50
» Ferr. Sarde A.	219 —
» Ferr. Idem B.	210 —
» Ferr. Pontebbana	362 —
» Beni Demaniali	544 —
» Regia Tabacchi	548 —
Buoni Ferr. Meridionali	550 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Banca Nazionale	1990 —
» Banca Lombarda	530 —
» Banca Generale	— —
» Banca di Torino	810 —
» Banco Sete	190 —
» Lanificio Rossi	938 —
» Linificio e canap. naz.	250 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 63

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 26 luglio

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	21	1635 20
Trama	3	220 70
Greggia	8	702 15
Articoli diversi	»	» »
Totali	32	2627 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 699

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Cappella 13, casa Arnaud-Aveno)

Bollettino del giorno 26 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	25	2360 54
Trame	4	333 04
Greggia	11	1085 15
Articoli diversi	1	103 29
Totali	41	3888 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 797.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colora delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Cappella 14).

Bollettino del giorno 26 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	253 83
Trama	2	205 21
Greggia	7	577 76
Articoli diversi	1	68 11
Totali	13	1204 91

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 186.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

27 luglio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont.

Media d'ufficio 76 80.

Riporto Rendita fine prossimo centesimi 10 — 07 1/2.

Oro da 21 58 a 21 62.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve	107 70	108 —	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	107 70	107 90	— —	— —
Londra	— —	27 12 1/2	27 17	1/2
Germania	— —	— —	131 1/2	132 1/4
Vienna	— —	— —	214 —	215 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 luglio 1876.

Parigi chiudeva ieri con bel rialzo su tutti i fondi pubblici compreso il consolidato italiano. Ma il cielo sereno non durò molto alla Borsa, ed alla sera sul Boulevard si manifestava una reazione piuttosto viva prodotta a quanto pare da notizie politiche. Si diceva che il nuovo Sultano era morto in seguito ad una improvvisa mancanza di respirazione.

Questa notizia però non si pervenne che per mezzo di dispacci particolari, l'Agenzia Stefani non parla di questo inconveniente, per cui v'è chi crede sia una notizia sbucciata alla Borsa per effetto dell'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese.

Vedremo quello che ne risulterà.

Intanto oggi da noi, invece dei corsi sostenuti che si aspettavano e che si fecero ieri sera a Firenze e Genova di 77 05 a 77 07 1/2, si rimase all'incirca sui prezzi di ieri, cioè 76 82 1/2 a 76 80 per cont. e fine corrente.

Per fine agosto si fece 76 95 a 76 92 1/2. Il riporto così rimase debole.

La Banca Nazion. rimase sui corsi di ieri 2000 a 1995.

Az. Mobil. It. 620 nom.

Az. Banco Sconto 270.

Az. Tabacchi 790.

Az. Meridionali 321 a 319.

Obbl. Meridionali 226 a 225 1/4.

Obbl. Cavour 491 1/2 a 491.

Cambi sempre più deboli.

Francia 107 70 a 108.

Londra 27 12 1/2 a 27 15

Oro 21 59 a 21 61.

Affari sempre meschinissimi.

Parigi,	25	26
Rendita Turca	11 —	11 40
Obbl. Ottomane 1869	91 —	92 —
Id. 1873	56 —	58 —
Lotti Turchi	36 —	36 75
Tunisine	225 —	221 —
Mobiliare Francese	145 —	152 —
Id. Spagnuolo	540 —	558 —
Rend. Spagn. interna	14 1/16	14 1/2

Alfieri (ore 8 3/4) — *L'Ebreo*, opera in 4 atti — *La chiave d'oro*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia milanese comico-cantante Ferravilla, Giraud e Shodio rappresenterà:
Quarantacinque per procura, commedia in 3 atti — *I tre Peruchi*, vaudeville in 1 atto.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessart.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Lodovico**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

Da affittare in Pinerolo

distante 10 minuti dalla stazione

ai piedi della collina

Villeggiatura mobiliata (composta di 20 camere) divisibile anche in due alloggi disimpegnati con terrazzo, viali, pergolati, giardini e scuderia. — Far capo al signor **Martollo**, parrucchiere del Teatro Sociale. 755

GIAVENO

D'affittare due bellissimi alloggi per la stagione estiva, con grande giardino e passeggiate ombrose.
Dirigersi da Rolando, Piazza Statuto, 14, Torino. 699

Da affittare L'ANSELMETTO

Casa civilmente mobigliata con giardino chiuso, e vasti pergolati, presso la Barriera del Martinetto.
Dirigersi allo studio del Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 609

DA AFFITTARE

per causa di decesso
una **Farmacia** avviatissima.
Rivolgersi in Margarita (uneo) alla sig^a vedova Derossi. 782

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverto il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 563

Incanto volontario.

Il 17 agosto prossimo ore 9 antimeridiane nella segreteria della R. Opera pia di San Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo offerto di L. 50,000, ed osservate le condizioni del bando venale 21 corrente, una casa di spettanza dello stesso Istituto, posta in questa città, sezione Monviso, via Mercanti, N. 28.
Torino, 25 luglio 1876.
820 **G. Cassinis**, *Notaio.*

Incanto volontario

di Mobili e Pianoforte verticale, via Belvedere, N. 17, piano primo (Borgonuovo), nel giorno 31 luglio e giorni successivi, alle ore solite, a pronti contanti.
Mosca, *Estim. giurato.*

In GIAVENO

Panetteria da cedersi, per soli motivi di famiglia, situata nel concentrico del capoluogo, via principale dei Mercanti, sul mercato settimanale, sito molto favorevole al commercio, molto ben avviata, con pratiche assai; dirigersi al proprietario **Calova Michele**, in Giaveno.

A scanso poi di equivoci, fa noto, il predetto **Calova**, che egli non intende e non intenderà mai di essere responsabile, nè di adempiere a qualsiasi obbligazione contratta o da contrarsi da' suoi figli, ancorchè fatte a suo nome. 824

VIÙ

Non ostante la voce sparsasi che più non si trovassero alloggi da appigionarsi per la corrente stagione, ve ne sono ancora parecchi e ben arredati. — Rivolgersi al signor farmacista **Rognone**, in Viù.

N. B. Vi sono tre arrivi e tre partenze giornaliere d'omnibus, in coincidenza colla ferrovia di Lanzo. 803

Sciroppo Depurativo

di **SALSAPARIGLIA** concentrato col joduro di potassio e con ss.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. — L. **10** — L. **9** — L. **6** — L. **5**.

Trovasi pure le **Pillole a base di Salsaparigli**a per comodità di chi deve viaggiare. Da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, (già Depanis) TORINO. 254

N. B. *Esigere la firma autografa TARICCO*

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, fogli di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
229 **TORINO.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle L. **2. Tela d'Aranea Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 735

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a Vierzon.**
Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

AVVISO

Il Collegio-Convitto San Carlo di Cirié rimane aperto nelle vacanze autunnali. Da valenti ed approvati professori, dei quali alcuni dottori in lettere, ed insegnanti ufficiali di Liceo, vengono gli studenti preparati agli esami di riparazioni nei corsi tecnici, ginnasiali e liceali.

Il ridente e saluberrimo clima di quell'amena altipiano farà sentire dolce il soggiorno, e faciliterà il buon esito ai giovani studiosi. — Rivolgersi al **Rettore**, in San Carlo di Cirié. 813

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

Scadenza di fatali.

I beni propri del cav. Agostino Rossi situati in Torino, Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 103, presso l'Ergastolo e posti in vendita per pubblico incanto con atto del sottoscritto in data 24 corrente luglio furono deliberati:

Il lotto primo, composto di Palazzina con mobili e grande giardino cinto da muro con acqua propria, per il prezzo di L. 32,109.

Il lotto secondo composto di pezza campo e prato di are 250,18, giornate 6,56, per il prezzo di L. 14,750.

Il lotto terzo, composto di pezza campo di are 200,87, giornate 52,7, per il prezzo di L. 12,050.

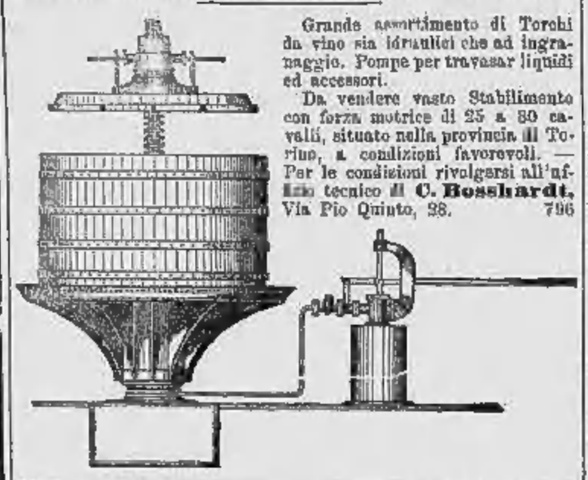
Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade alle ore cinque pomeridiane del giorno tre del prossimo agosto.

Torino, 26 luglio 1876.

818 *Notaro* **Ghilia.**

C. BOSSHARDT

TORINO, Via Pio Quinto, 28, TORINO



Grande assortimento di Torchi da vino sia idraulici che ad ingranaggio. Pompe per travasar liquidi ed accessori.

Da vendere vasto Stabilimento con forza motrice di 25 a 30 cavalli, situato nella provincia di Torino, a condizioni favorevoli. — Per le condizioni rivolgersi all'ufficio tecnico di **C. Bosshardt**, Via Pio Quinto, 28. 796

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**
Exigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

AVVISO

Da vendere o da affittare il grandioso fabbricato di proprietà della **Società Vinicola Torinese**, sita sul viale S. Solutore in questa Città.

Questo locale munito di cinta e vicino alla Ferrovia dell'Alta Italia, essendo composto di vasto magazzino, di ampii sotterrani e vasche in muratura, sarebbe adatto ad Officine, Fabbrica di birra, Tintoria, Deposito di merci, ecc. ecc.

Sono pure in vendita 14 mila metri quadrati di terreno adiacenti al fabbricato suddetto, Vasi vinari, Torchi, Bigoncie, Alambicchi di distillazione ed altri attrezzi.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto amministratore delegato della Società Vinicola Torinese.

Alessandro Martini
664 *Via Carlo Alberto, N. 34.*

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti Italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Volume in-4° grande di pag. 344
equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 3 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

OSPIZIO DELL'INFANZIA ABBANDONATA
DI TORINO

Provvista di legna da fuoco.

S'invita chi voglia attendere alla provvista di miriagrammi **seimila** di legna rovere da fuoco per uso del suddetto Ospizio, a presentare prima delle ore 11 antimeridiane del 12 di agosto p. v. il partito suggellato alla segreteria dell'Ospizio medesimo, in via del Deposito, N. 14, ove è frattanto depositato il relativo Capitolato, acciò ne possa ciascuno aspirante avere visione.

Torino, 19 luglio 1876.

Il ff. di Segretario-Economo
I. Allason.

G.T. Sigilli con iniziali Z.P.

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

22 luglio 1876.

Incanto — All'udienza delli 4 agosto 1876 ore 9 antimeridiane che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, avrà luogo l'incanto degli stabili posti in Polirino, promosso da Gastaldi Agostino contro Gastaldi Domenico, consistenti in casa, prati e campi, divisi in 3 lotti, cioè: il lotto 1° per L. 288, il lotto 2° per L. 442, il lotto 3° per L. 180. — (G. Peretti p. c., Torino).

Aumento di sesto — Con sentenza del tribunale civile d'Ivrea 20 luglio, gli stabili subastati a Peretto Francesco di Settimo Vittone, fanno deliberati il lotto 2° per L. 2110, il lotto 3° per L. 2840, ed il lotto 4° per L. 850. — Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 4 agosto p. v.

Incanto — Alle ore 8 del mattino del 10 prossimo agosto, in Torino e nello studio del notaio Giovanni Devalle, al 2° piano, via San Tommaso, N. 22, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti di un corpo di casa posta in Torino, via della Palma, N. 4, sul prezzo di L. 29,687,50, ed alle condizioni di cui nel bando 5 volgente mese.
(Dal *Conte Cavour*, N. 202).

23 luglio 1876.

Incanto — Alle ore 2 pomeridiane del 9 agosto prossimo, avanti l'Amministrazione nell'Ospedale di Carmagnola, seguirà l'incanto per locazione della cascina Cavalieri Piccoli del predetto Ospedale per, un novennio dall'11 di novembre 1877. Le condizioni sono visibili nella segreteria.

Fallimento — Si avvisano li creditori nel fallimento della ditta Secondino e Romano, mercanti in Cuneo, che venne fissata una nuova adunanza per le ore 2 pomeridiane del giorno 17 prossimo agosto, nella sala dei congressi del tribunale, per la continuazione della verifica dei crediti.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 21 corrente luglio, nel fallimento di Martini Vincenzo Augusto, ha determinata la cessazione dei pagamenti del fallito col 1° gennaio 1876.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 21 corrente luglio, ha dichiarato il fallimento delli Cristina Angela e Luigi coniugi Bessio, ed ha fissato monizione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi, di comparire per le ore 9 ant. del giorno sette p. v. agosto, nel suddetto tribunale.

Subasta — Instante il signor Giuseppe Montegrosso, di Carmagnola, il tribunale civile di Torino, con sentenza 16 maggio ultimo, autorizzò in odio di Dalmazzo Antonia, la vendita forzata d'una casa sita in Carmagnola estimata L. 7000. Venne dal signor presidente fissata per lo incanto l'udienza del 13 p. v. settembre ore 9 antim.

Bando — All'udienza del tribunale civile e correzionale di Pinerolo del 5 prossimo settembre ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto in 7 lotti detti stabili subastati ad istanza del signor Gervasone Pietro in odio della signora Serafina Beirat. Li detti stabili consistono in fabbricati civili e rustici, fucine, prati e ripe posti in Villar-Pellice, e saranno venduti ai prezzi e condizioni espresse nel bando. — (Oriotti p. c., Pinerolo).

Incanto — Il 10 agosto prossimo ore 9 antimeridiane, nella segreteria della R. Opera pia di San Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esporrà in vendita all'asta una cascina detta la Quinta, di giornate 34, 48, 6, in territorio di Fossano, sul prezzo offerto di L. 20,000, ed osservate le condizioni del bando venale 8 corrente.
(Dal *Conte Cavour*, N. 203)

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) luglio	25	26
Farine 8 marche pel corrente (*)			Fr.	55 75	56 —
»	»	per agosto	»	56 50	56 75
»	»	per settemb. e ottob.	»	58 50	58 50
»	»	pei primi 4 mesi da nov.	»	62 50	65 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₂			»	55 —	55 —
»	»	°/₀	»	61 50	61 50
»	bianco 8		»	61 75	61 50
»	raffinato sceito		»	138 —	138 —

Liverpool, 26 luglio (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato invariato.
Importazione della giornata, Balle 7000.

Hâvre, 26 luglio (sera).

Cotoni — Vendute Balle 600.
Mercato fermo, a consegnare più offerta — Compratori freddi.
» — Luisiana disp. a cons. da Fr. 69 — a 70 —
Caffè — Venduti sacchi 0.

Marsiglia, 26 luglio (sera).

Frumenti — Importazione Ett. (Nulla)
Vendite » 43680.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.